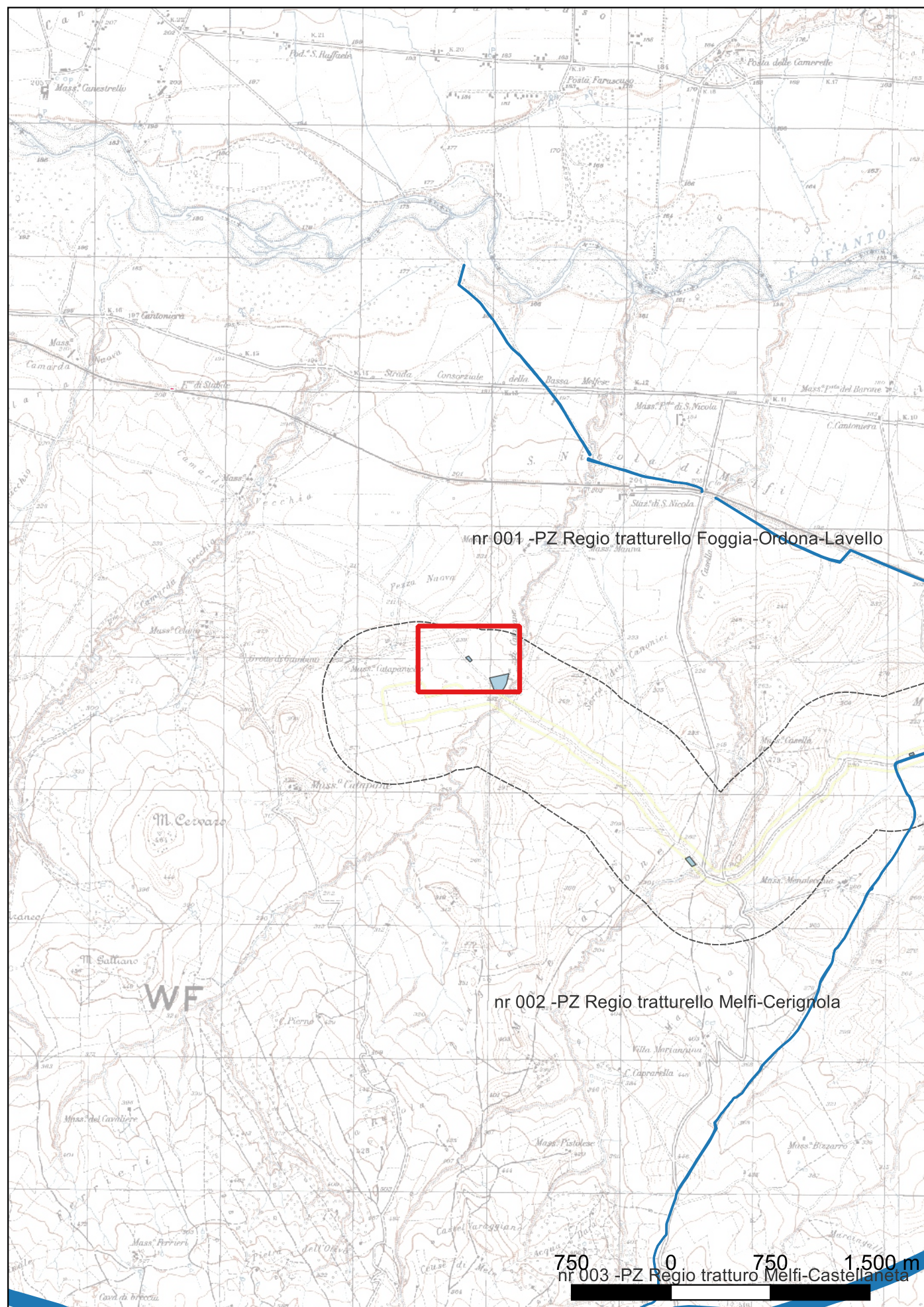


Sito 1 - UT 1 (SABAP-BAS_2024_00244-AB_000024_1)



Localizzazione: Melfi (PZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Moderna},

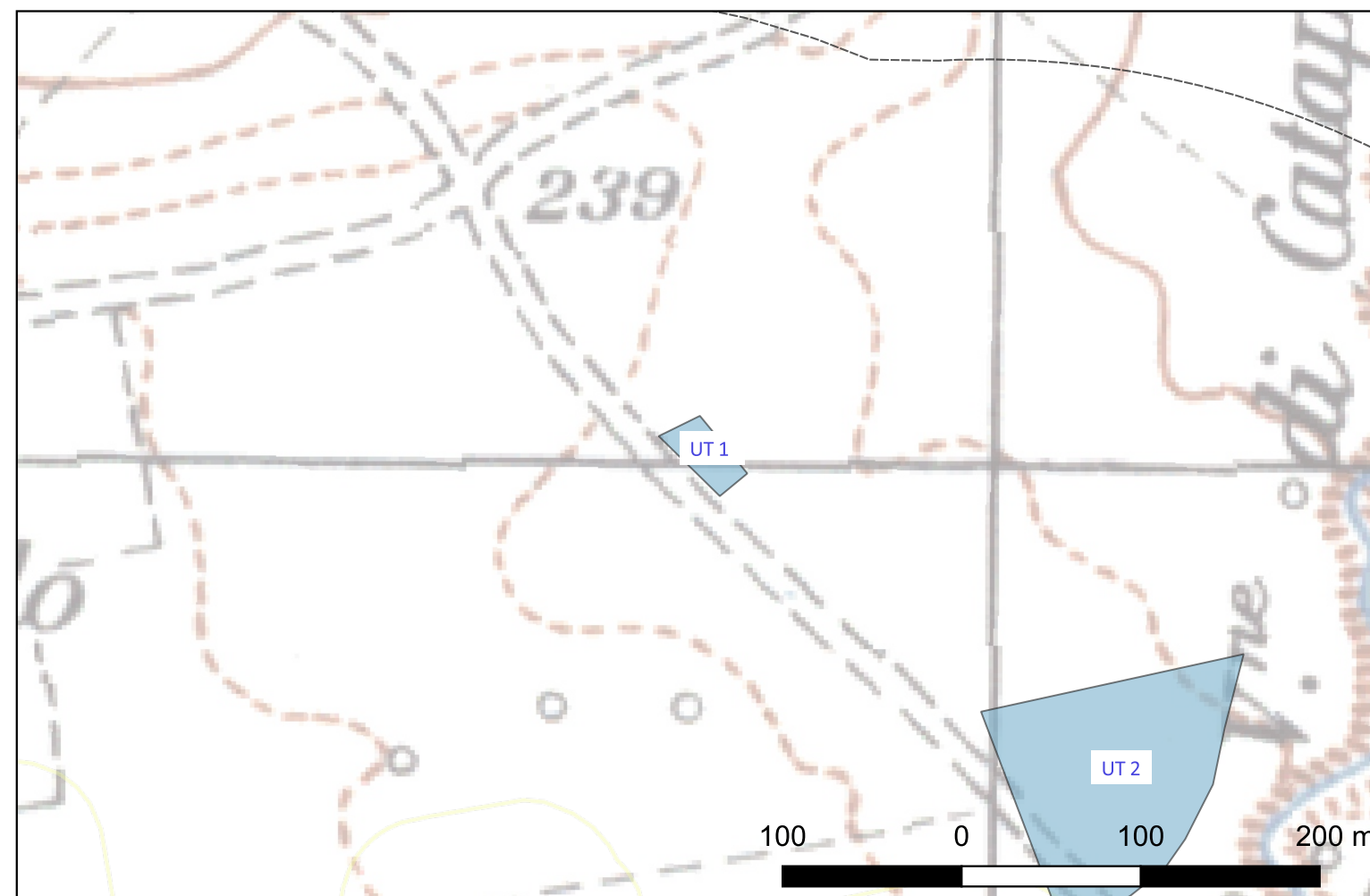
Modalità di individuazione{resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

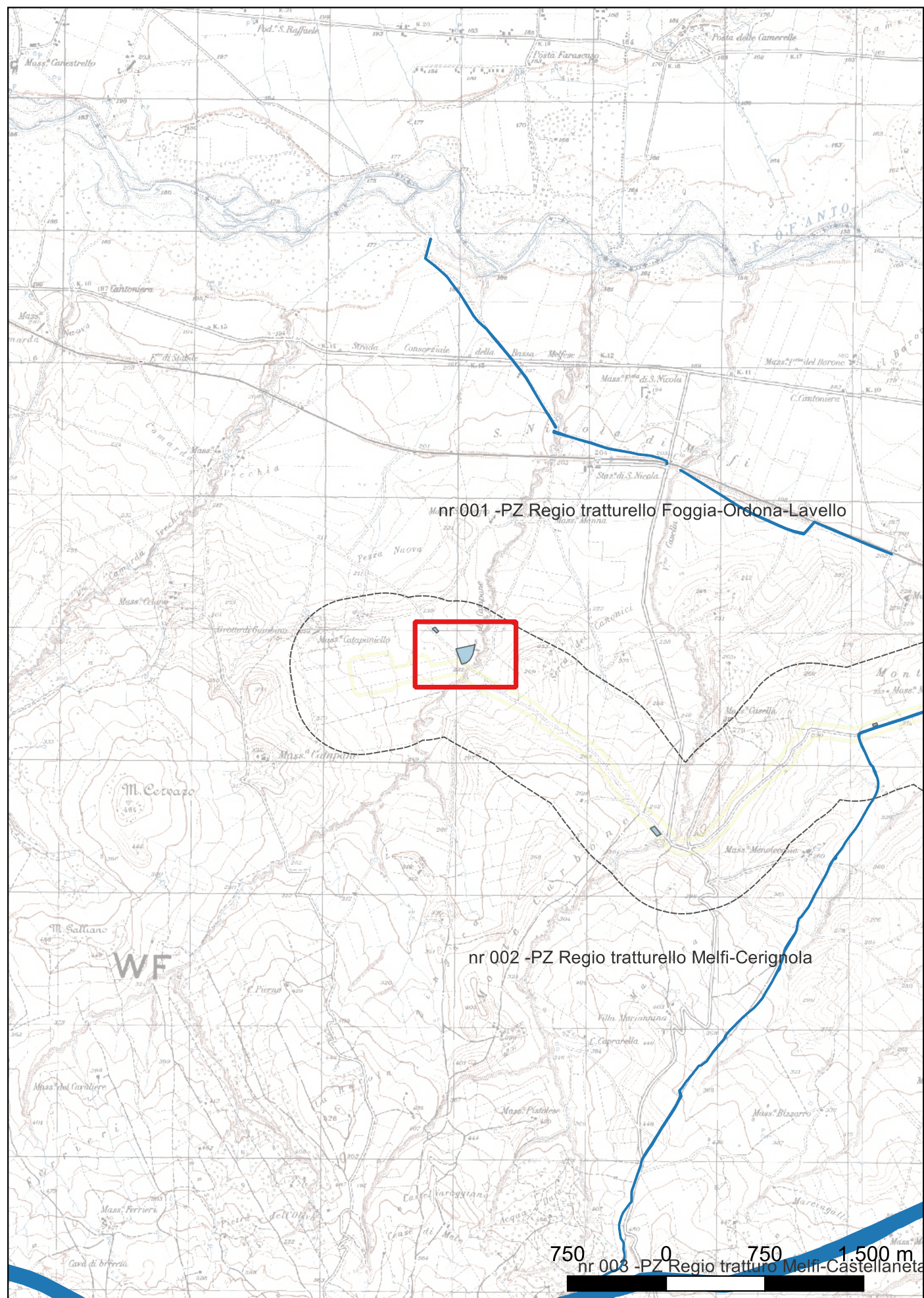
Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Area di dispersione dalla forma sub-rettangolare e pianeggiante di circa mq 3000, intercettata all'interno di un campo arato con erbacce sul margine occidentale, dove è ben visibile anche uno ammasso di pietrame – si tratta di blocchi litici, alcuni dei quali di 50 x 50 cm e lavorati su almeno una faccia – evidentemente qui depositato a seguito di operazioni di spietramento. Il materiale si distribuisce in modo uniforme in particolare nella parte occidentale dell'UT ed è costituito quasi esclusivamente da frammenti laterizi (95% coprigiunti, 5% tegole di tipo corinzio), mentre la ceramica è pressoché assente ad eccezione di un solo frammento di smaltata post-rinascimentale. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione è certo che i reperti mobili in superficie si trovino sostanzialmente in giacitura primaria.



Sito 2 - UT 2 (SABAP-BAS_2024_00244-AB_000024_2)



Localizzazione: Melfi (PZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale},

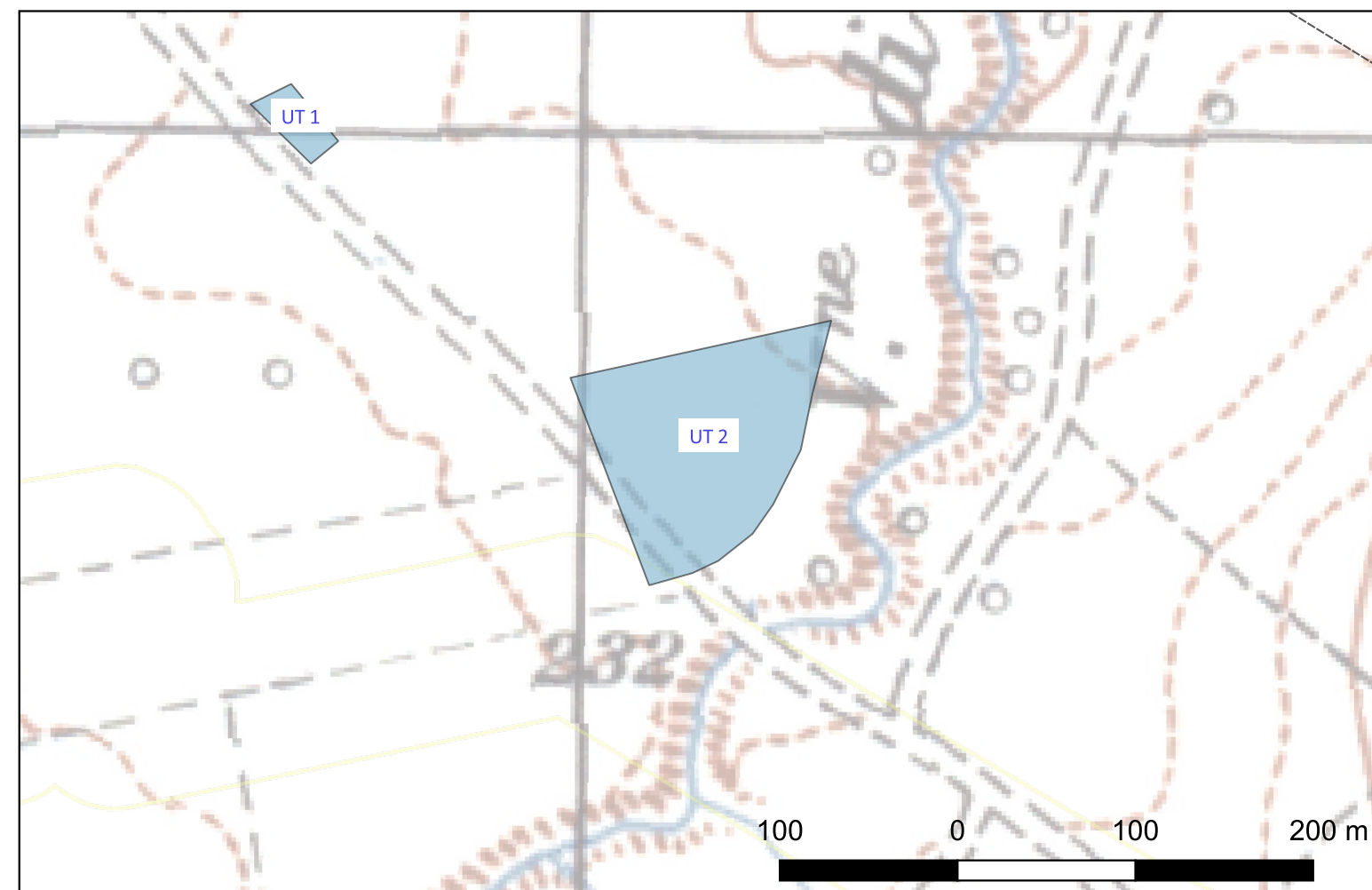
Modalità di individuazione{resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto:20-50 metri

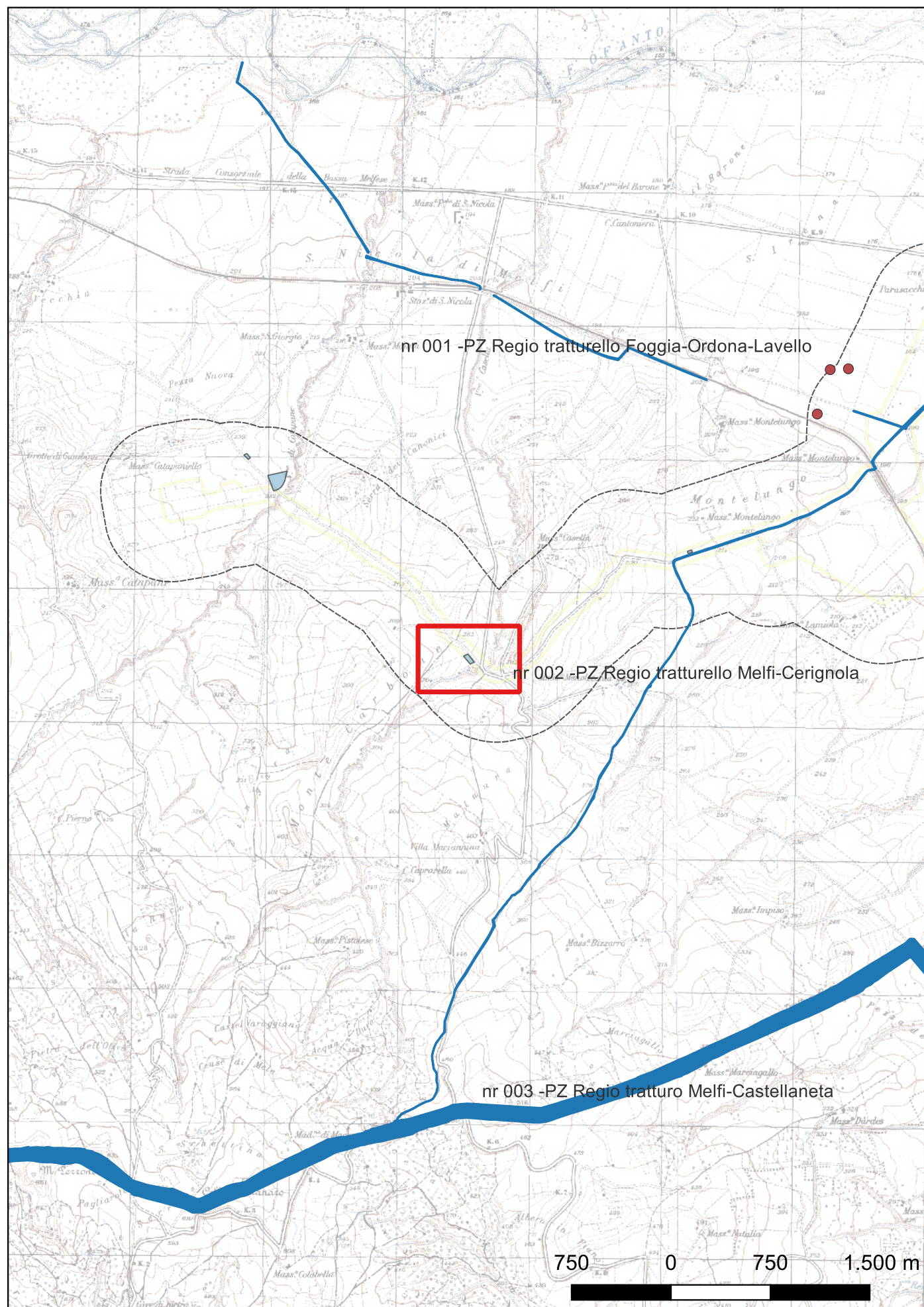
Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Area di dispersione dalla forma sub-rettangolare e pianeggiante di mq 16.000, intercettata all'interno di un campo di cereali a modesta fioritura, sul lato est del cavidotto. L'epicentro vero e proprio, di 50 x 30 m ca., prende le mosse immediatamente a sud della SP 111, che forse ha intaccato l'estremità nord del sito qui presente. In un canale di bonifica ad ovest dell'UT si intercettano numerose schegge litiche e qualche blocco squadrato. La superficie dell'UT restituisce una quantità molto cospicua di tegole corinzie, distribuite in modo abbastanza omogeneo anche al di fuori dell'epicentro con una frequenza minore di coprigiunti a sezione semicircolare. Ancora minore si rivela la quantità di frammenti ceramici, fra i quali si segnalano diverse forse chiuse, da mensa e cucina in comune sia depurata che grezza, come pure di contenitori da trasporto e di ceramiche comuni dipinte di rosso. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione, oltre alla frequenza e natura dei materiali, è certo che questi ultimi soprattutto in corrispondenza dell'epicentro si trovano in giacitura primaria, indiziando l'esistenza di una struttura consistente in una zona non troppo distante dalla SP 111.



Sito 3 - UT 3 (SABAP-BAS_2024_00244-AB_000024_3)



Localizzazione: Melfi (PZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

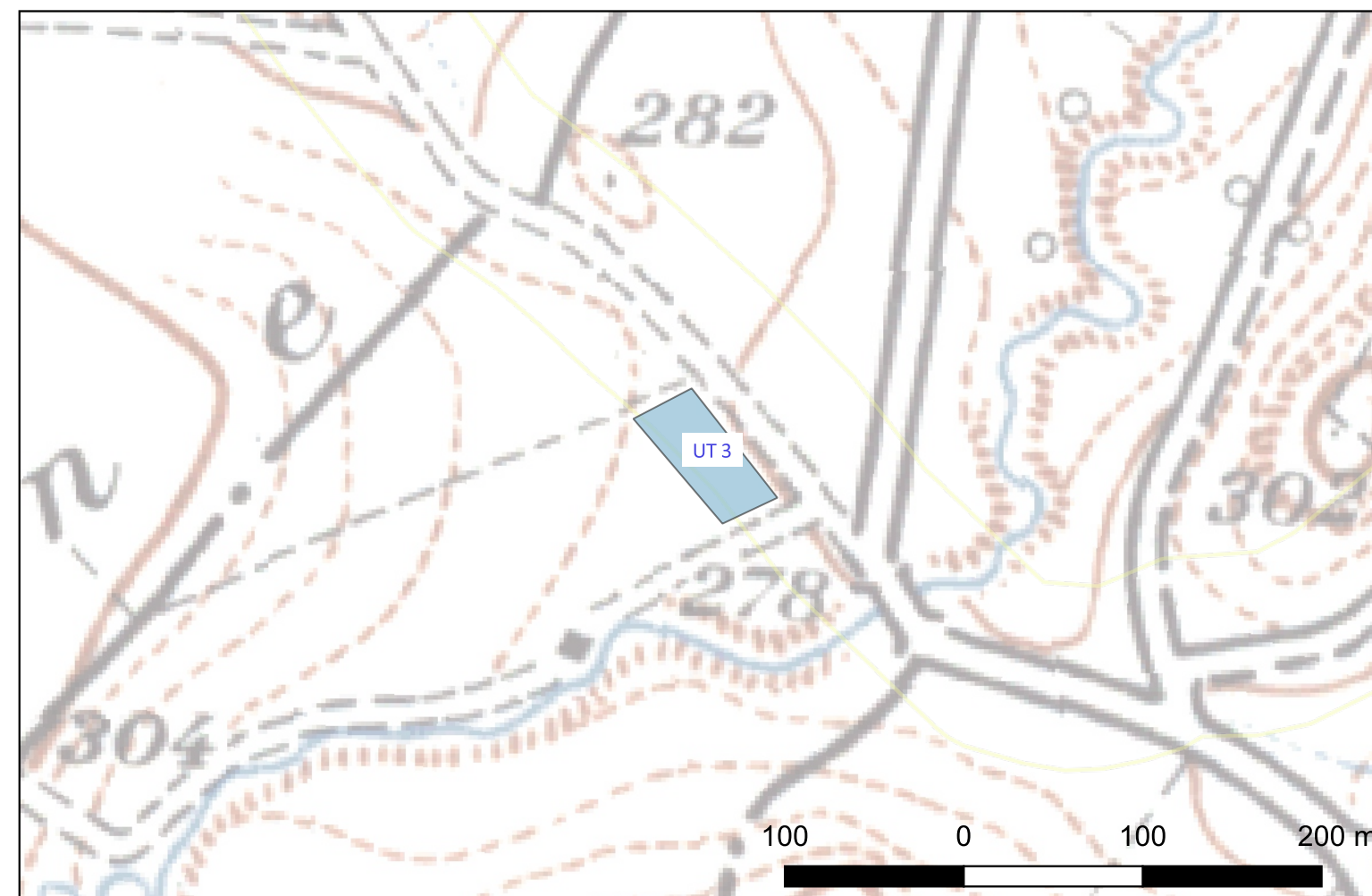
Modalità di individuazione{resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto:20-50 metri

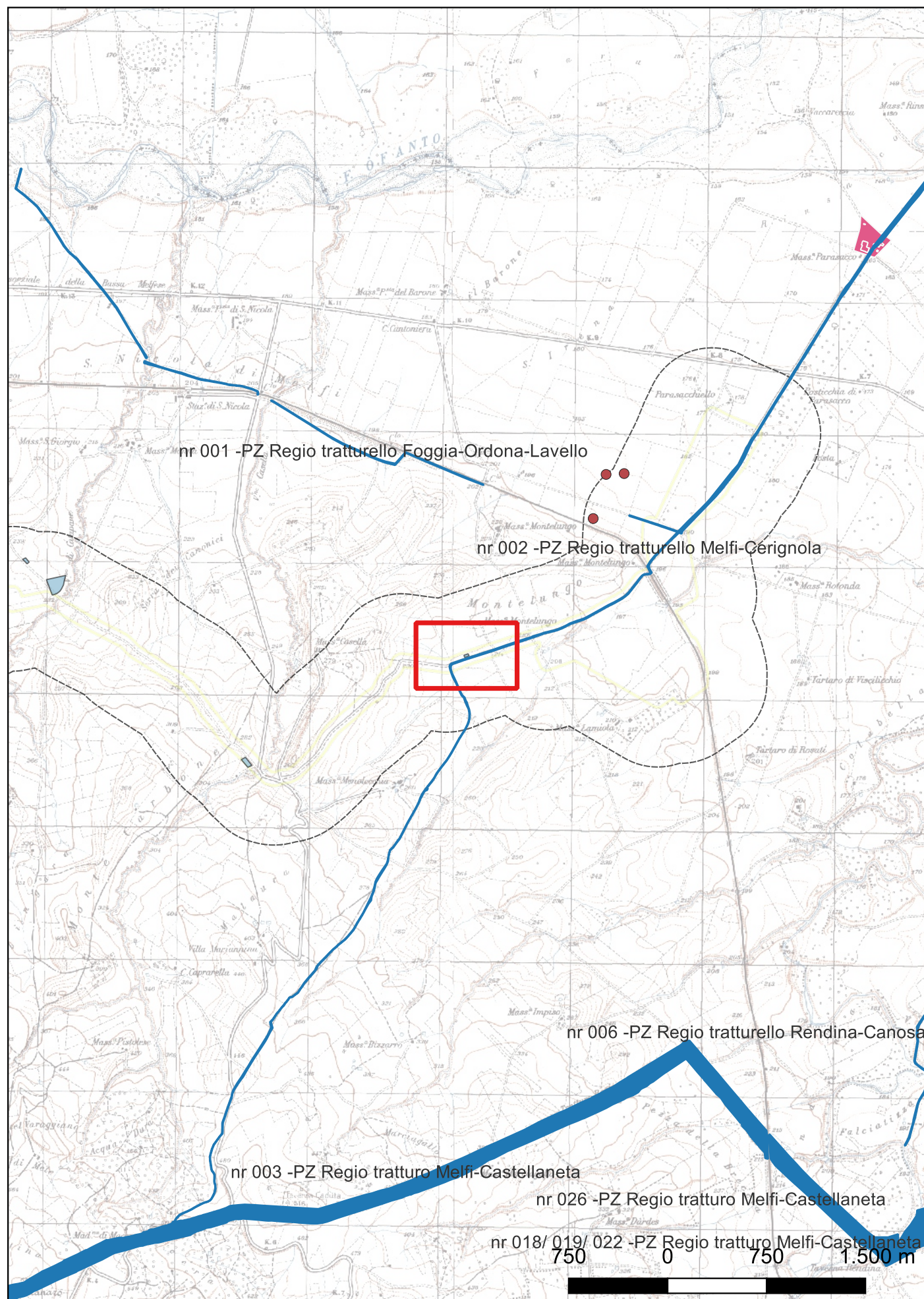
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Area di dispersione di forma rettangolare di circa mq 4000, intercettata all'interno di un campo di cereali e in parte di un uliveto, sul lato ovest del cavidotto alle pendici settentrionali del Monte Carbone. L'UT si sviluppa in piano con una leggerissima pendenza verso nord-est ovvero in direzione della strada moderna. L'area è stata parzialmente manomessa a seguito della recente costruzione di una cabina dell'energia elettrica. La zona è segnata dalla presenza di un vallone, in corrispondenza del quale peraltro si rinvennero diversi blocchi squadrati in pietra calcarenitica evidentemente qui ammassati a seguito di uno spietramento del campo. Oltre alla presenza di diversi blocchi, in parte solo sbocciati in parte lavorati di dimensioni variabili (10 x 7; 25 x 20 cm), la superficie rivela una distribuzione omogenea di frammenti di tegole corinzie (alcune con uno stato di conservazione relativamente discreto) e coprigiunti semicirculari, come pure di inerti litici. Relativamente elevata si rivela la frequenza di materiali ceramici, fra cui, oltre alle forme di comuni depurate e grezze, si segnalano in particolare diversi esemplari di sigillate italiche e africane. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione, oltre alla frequenza e natura dei materiali, è certo che questi ultimi si trovano in giacitura primaria, attestando con sicurezza l'esistenza di una struttura di un certo rilievo.



Sito 4 - UT 4 (SABAP-BAS_2024_00244-AB_000024_4)



Localizzazione: Melfi (PZ), ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione{resti materiali visibili nell'area}

Distanza dall'opera in progetto:10-20 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Area di dispersione dalla forma sub-rettangolare e pianeggiante, intercettata all'interno di un campo temporaneamente incolto. L'epicentro vero e proprio, di 30 x 20 m ca., prende le mosse immediatamente a ovest della SP 111. La superficie dell'UT restituisce una quantità modesta di frammenti di tegole corinzie. Ancora minore si rivela la quantità di frammenti ceramici, fra i quali si segnalano diverse forse chiuse, da mensa e cucina in comune sia depurata che grezza. Si segnala anche il rinvenimento di un piatto di età moderna, forse proveniente dalla Masseria Montelungo, ubicata a non molta distanza. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione, oltre alla frequenza e natura dei materiali, non è certo che questi ultimi si trovino in giacitura primaria, indiziando l'esistenza di una struttura in una zona non troppo distante dalla SP 111.

